

Preghiera dei fedeli

Abbiamo bisogno del Signore perché l'uomo buono possa trarre dal tesoro del suo cuore il bene. Presentiamo con fiducia le nostre invocazioni a Dio ricco di misericordia e di bontà. Diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Perché la Chiesa mantenga sempre il suo fondamento nella parola di Dio e sia luce nel mostrare le vie del bene nel nostro tempo. Preghiamo.

2. Perché Papa Francesco, promotore instancabile del dialogo ecumenico e interreligioso, sia sostenuto in questo impegno, da tutta la comunità cristiana, preghiamo.

3. Perché il modo di porsi dei cristiani di fronte alle molteplici situazioni difficili di oggi proponga sempre progetti positivi e all'interno della comunità porti un clima di fiducia e di responsabilità. Preghiamo.

4. Perché gli interventi educativi nella scuola e in ogni attività educativa siano sempre rispettosi dei valori ispirati al vangelo di Gesù Cristo. Preghiamo.

5. Perché noi presenti a questa liturgia, rinunciando a giudicare i fratelli e le nostre parole di perdono siano segno della misericordia di Dio, preghiamo.

6. La morte è stata vinta dalla risurrezione di Cristo. Perché i nostri cari defunti possano godere della gioia e della pace del Paradiso. Preghiamo.

O Padre, donaci di portare a compimento i propositi di bene che l'ascolto della parola di Dio ha suscitato nel nostro cuore. Fa' che i passi positivi che compiamo ci guidino a proseguire con costanza nel cammino della santità. Per Cristo, nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Mercoledì 6 marzo inizia il sacro tempo della **Quaresima** in preparazione alla Pasqua. Durante la messa delle ore 19,00 verranno benedette **le ceneri** che poi verranno imposte sul capo quale segno di penitenza.
- Domenica prossima riprende la **Dottrina a Medeuzza** per i bambini delle elementari e per i ragazzi delle medie.
- Ogni sabato, alle ore 18.00 si può ascoltare alla radio la **santa messa in lingua friulana** celebrata a Udine nella chiesa della Purità. L'emittente è la radio diocesana "Radio Spazio 103" la lunghezza d'onda è **103,70**.

*Nol è un çoc cence furmiis,
nol è un vecjo cence duliis.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 2 marzo, *S. Cuint taumaturc*
- Domenica 3 marzo, **8^a del Tempo Ord.**, *S. Cunegonde*
- Lunedì 4 marzo, *S. Casimir, re*
- Martedì 5 marzo, *S. Lucio I, pape*
Guido Azzano
- Mercoledì 6 marzo, **La Cinise**
- Giovedì 7 marzo, *Ss. Perpetue e Felicite*
Anna Perusin e Simone Milloch
- Venerdì 8 marzo, *S. Zuan di Diu*
Andrea Cristancig
- Sabato 9 marzo, *S. Francescje*
Renzo Moschioni
- Domenica 10 marzo, **1^a di Cuaresime**
S. Macario. Don Ermes Birri

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 03.03.19 – Ottava del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Nel cuore del credente

Nel contesto nel quale ci troviamo a vivere, segnato dalla generalizzata perdita dei valori cristiani, dobbiamo riaffermare la necessità di collocare esplicitamente la parola di Dio nel cuore del credente. Nella prima lettura e nel vangelo di questa domenica sembra che naturalmente e spontaneamente possa emergere ciò che è buono. Nella realtà dei fatti sembra apparire sempre di più che ciò che è condiviso dalla maggioranza delle persone possa anche essere buono. È qui che diventa necessario assumere un criterio per distinguere bene e male che sia assoluto, che non cambi al cambiare del vento della gente. La parola di Dio nel cuore del credente assume quel ruolo di criterio per distinguere bene e male che fa riferimento all'infinita bontà del Signore. L'ascolto domenicale della parola di Dio ci offre l'opportunità perché l'insegnamento del Signore possa essere presente nel cuore e nella vita di ciascuno. Lasciarci istruire dal Signore offre l'opportunità a ciascuno di noi per non lasciar crescere la trave nel nostro occhio ed avere quindi la capacità di togliere la pagliuzza dall'occhio del fratello o della sorella con animo misericordioso nella consapevolezza che anch'io ho la necessità di essere perdonato dal Signore della vita. Al cuore dell'uomo non dobbiamo riconoscere un ruolo soltanto sentimentale, come se tutto potesse ricondursi alle emozioni, ma, coerentemente con la visione biblica, il cuore dell'uomo è sede delle decisioni e della volontà. Spesso l'opinione pubblica



Può forse un cieco guidare un altro cieco?
Luca 6,39

contemporanea viene guidata dai mezzi di comunicazione sociale sul clamore che un avvenimento suscita e le sciagure attivano la disponibilità del momento crea dall'emozione per le persone rimaste vittime di quel fatto. Un cuore sede delle decisioni e della volontà impegna la persona con tutta la sua vita non solo per un momento e nemmeno per un solo aspetto della persona. Constatiamo come sempre più l'uomo moderno fatiche nell'assumere decisioni per tutta la vita, ma se le scelte di vita venissero assunte dopo l'ascolto della parola di Dio e nella consapevolezza che possiamo sempre contare sulla grazia del Signore, allora potremmo impegnare il cuore nelle decisioni che con la volontà facciamo proseguire nel tempo di tutta la vita. Il frutto sarà così conforme all'albero buono come si è sviluppato nel tempo.

Accoglienza

Fratelli e sorelle: il vangelo di questa domenica, ottava del Tempo Ordinario, invita a restare aperti alla guida di Gesù e a vivere i rapporti con gli altri all'insegna della misericordia. Nessuno può diventare giudice di un altro, ma ognuno è tenuto a condurre la propria vita senza ipocrisia, nella consapevolezza che la sua Parola sostiene il nostro impegno. Il Signore ci chiama per ascoltare la sua voce, perché anche la nostra parola possa avere un po' il sapore del Vangelo e sappiamo trarre dal nostro cuore parole e frutti buoni. Alcune volte usiamo le parole come pietre, anche se sembrano molto cortesi. Oggi chiediamo al Signore di non essere giudici rigidi e presuntuosi, ma operatori instancabili di bontà e di pace.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

Prima lettura

Alcuni detti sapienziali aiutano ad orientare il nostro giudizio sugli altri tenendo conto del frutto del loro impegno e della bontà della loro parola. Nel vangelo riconosceremo che l'unico maestro che può

guidare nella vita e condurci a produrre frutti buoni è Cristo Signore.

Dal libro del Siràcide (27,5-8)

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (102,1...13)

Nel salmo riconosciamo la grandezza e l'amore gratuito di Dio che permette al fedele di produrre frutti di santità e giustizia. È bello rendere grazie al Signore con una lode che sgorga dal cuore.

E' bello rendere grazie al Signore.

Al è biel cjantâ il to non, Signôr.

È bello rendere grazie al Signore / e cantare al tuo nome, o Altissimo, / annunciare al mattino il tuo amore, / la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma, / crescerà come cedro del Libano; / piantati nella casa del Signore, / fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, / saranno verdi e rigogliosi, / per annunciare quanto è retto il Signore, / mia roccia: in lui non c'è malvagità.

E' bello rendere grazie al Signore.

Seconda lettura

Paolo termina il suo discorso sulla risurrezione con un inno di trionfo e di ringraziamento per la vittoria che abbiamo riportato sulla morte, grazie alla Pasqua di Gesù.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,54-58)

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: "La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?". Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Luca (6,39-45)

In quel tempo, "Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave

che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene, l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male; la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore soprabbonda"

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, **Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili**. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo**, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto**. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre**. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio**. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica**. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**